

ULTIME NOTIZIE

HO CHI MINH HA LASCIATO IERI LA CAPITALE CINESE

NEL TIMORE CHE TROPPI RETROSCENA VENGANO ALLA LUCE

La Cina dona al Viet Nam democratico una somma pari a 240 miliardi di lire

Gli americani ordinano la sospensione delle indagini sull'uccisione di Cernak

La rigorosa applicazione degli accordi di Ginevra per la riunificazione del Viet Nam chiesta dai due paesi nel comunicato comune diramato a conclusione dei colloqui

Nella "giungla" di Monaco lotta a coltello fra le organizzazioni spionistiche di profughi dalle democrazie popolari finanziate dai servizi segreti americani - I gruppi anticomunisti berlinesi sotto accusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PECHINO, 8. — La Cina ha deciso di donare alla Repubblica democratica del Viet Nam, per la ricostruzione e lo sviluppo della sua economia, ottocento milioni di yuan (pari circa a 240 miliardi di lire) senza alcuna contropartita. La somma sarà usata per ricostruire ferrovie, porti fluviali, strade e ponti, per ricostruire e costruire fabbriche di tessili, conterie, fabbriche di attrezzature mediche, fabbriche di attrezzature

per la loro cosiddetta politica di forza». La Cina e il Viet Nam ritengono che lo stabilimento di una mutua fiducia fra le nazioni dipende dalla accettazione delle cinque principi di coesistenza pacifica da parte di tutti i paesi, e da parte loro, raffermando di essere pronti a stringere rapporti con tutti i paesi sulla base di questi principi. Ai tenuti in comune ed i più vicini legami di fraternità conosciuti che esso ha fruttato. Salvo sull'aereo, quando già la scendeva stava per essere ritirata, il presidente è stato discendente in comune ed i più vicini legami di fraternità conosciuti che esso ha fruttato. Salvo sull'aereo, quando già la scendeva stava per essere ritirata, il presidente è stato discendente in comune ed i più vicini legami di fraternità conosciuti che esso ha fruttato.

La Cina e il Viet Nam dichiarano che queste violazioni devono essere fatte cessare e che i paesi che partecipano alla conferenza di Ginevra hanno la loro responsabilità di garantire l'adempimento delle sue decisioni. I due paesi sottoscrivono l'appello formulato in tale senso da Bihuganin e Nelru, e in genere esprimono il loro appoggio per le iniziative recentemente prese dall'Unione Sovietica e gli altri paesi nell'interesse della pace, iniziative che hanno fatto apparire segni di distensione internazionale.

La Cina e il Viet Nam hanno la loro responsabilità di garantire l'adempimento delle sue decisioni. I due paesi sottoscrivono l'appello formulato in tale senso da Bihuganin e Nelru, e in genere esprimono il loro appoggio per le iniziative recentemente prese dall'Unione Sovietica e gli altri paesi nell'interesse della pace, iniziative che hanno fatto apparire segni di distensione internazionale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BERLINO, luglio. — Matus Cernak sarà sepolto martedì pomeriggio nel cimitero della Foresta di Monaco di Baviera e nemmeno allora probabilmente la polizia tedesca sarà riuscita a far luce sull'esplosione che ha dinamato l'ufficio postale 13 di Agnesacker, decisa a tutti i costi di rinviare i procedimenti a chi darà informazioni atte a rintracciare l'autore dell'attentato non sono certo sufficienti per andare a parlarci tutti coloro che sanno, cioè gente abituata a muoversi in qualche modo dai fascisti dichiarati, non riuscendo però a mantenersi su un piano d'azione molto più elevato. Tutti, fascisti e no, devono diventare spie e agenti americani perché solo in questo modo riescono a vivere. Matus Cernak, tanto per precisare, era fascista e tedesco, cioè un uomo che sperava di appoggiarsi sulla figura di Wehrmacht per riuscire a ricrearsi uno Stato slovacco del tipo di quello fondato da monsieur Tiso, all'ombra delle baionette di Hitler. Cernak lavorava anche per gli americani come redattore di «Radio Europa libera», ma lo faceva quasi di controvolto, sembrando che gli Stati Uniti non appoggiassero abbastanza il movimento separatista slovacco. Suo principale nemico era l'ex-ministro degli Esteri di Tiso, Durcanski, che nel 1940 era stato dimesso dal governo di Bratislava proprio per gli intrighi di Cernak. Durcanski dirigeva ora la sezione cecoslovacca di tale radio, ma sentiva che la sua posizione stava diventando malinconica. Tre settimane fa infatti Cernak aveva preannunciato in una conferenza stampa tenuta a Monaco, al caffè Fabrig, che gli americani intendevano procedere ad un cambio della guardia nella direzione delle diverse sezioni della radio che gli avevano promesso di affidargli la guida di quella cecoslovacca.

La figura di Cernak
Matus Cernak, già ministro della cultura di monsieur Tiso e poi ambasciatore a Berlino fino al crollo del 1945 era il dirigente più attivo di queste organizzazioni. «Consiglio nazionale slovacco», e aveva, come tutti gli altri, pochi amici e moltissimi nemici. La cortina di

questo palazzo, incominciata dal regno di Mr. Kelly, vicepresidente del «Comitato americano per la liberazione della Boemia», era solo Allen Dulles, suo superiore diretto, ha la facoltà di chiedergli informazioni su quanto succede nella «giungla» di Monaco, dove centomila di fascisti divisi in organizzazioni rivali, stanno conducendo una lotta a colpi di coltello e di pacchetti esplosivi per il diritto di primogenitura sui dollari che piovano dagli Stati Uniti.

questo palazzo, incominciata dal regno di Mr. Kelly, vicepresidente del «Comitato americano per la liberazione della Boemia», era solo Allen Dulles, suo superiore diretto, ha la facoltà di chiedergli informazioni su quanto succede nella «giungla» di Monaco, dove centomila di fascisti divisi in organizzazioni rivali, stanno conducendo una lotta a colpi di coltello e di pacchetti esplosivi per il diritto di primogenitura sui dollari che piovano dagli Stati Uniti.

questo palazzo, incominciata dal regno di Mr. Kelly, vicepresidente del «Comitato americano per la liberazione della Boemia», era solo Allen Dulles, suo superiore diretto, ha la facoltà di chiedergli informazioni su quanto succede nella «giungla» di Monaco, dove centomila di fascisti divisi in organizzazioni rivali, stanno conducendo una lotta a colpi di coltello e di pacchetti esplosivi per il diritto di primogenitura sui dollari che piovano dagli Stati Uniti.



Ho Chi Min a cordiale colloquio con Mao Tse-dun

ture elettriche, fabbriche di strumenti agricoli, cartiere ecc. Per la progettazione di questa ricostruzione di questo paese, la Cina fornirà anche il necessario aiuto tecnico. I lavoratori vietnamiti verranno d'altra parte in Cina come apprendisti in determinate aziende.

Il dono della Cina al Viet Nam è stato annunciato nel comunicato conclusivo sui colloqui che la delegazione del governo vietnamita guidato da Ho Chi Minh a Pechino, ha firmato ieri sera, alla presenza di Mao Tse-tung, Ho Chi Minh e Ciu En-lai. Il comunicato è stato pubblicato contemporaneamente a Pechino e ad Hanoi a mezzogiorno di oggi.

La generosità dell'aiuto cinese appare tanto più notevole se si considera che esso viene accordato al Viet Nam nel momento in cui la Cina entra in una fase decisiva del suo primo piano quinquennale, ed è impegnata con tutte le sue risorse ed energie nella propria edificazione economica. E d'altronde, che in tale congiuntura la Cina sia capace di fornire in misura così cospicua un'assistenza del tutto gratuita ai paesi sottosviluppati della sicurezza con cui essa affronta i compiti della sua costruzione pianificata e della solidità delle basi su cui questa è fondata.

UN RAPPORTO DI LAURENT CASANOVA SU GINEVRA

La Francia può imporre a Faure un'azione indipendente di pace

I deputati comunisti hanno votato per la ratifica degli accordi sull'autonomia tunisina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 8. — La lotta del popolo tunisino per la libertà, alla vigilia della conferenza di Ginevra, e la lotta per la creazione di un fronte unico dei lavoratori francesi sono state esaminate ieri ed oggi dal Comitato centrale del P.C. francese, riunito a Gentilly. Sul primo punto ha riferito Laurent Casanova, membro dell'Ufficio politico del partito, sul secondo Marcel Servin, segretario del C.C. Nel suo rapporto, Casanova ha posto l'accento sul ruolo decisivo che la pressione dei popoli sui governi ha avuto nel miglioramento della situazione internazionale, al punto che negli stessi Stati Uniti la forza della pubblica opinione non può più essere ignorata. Egli ha quindi sottolineato la coincidenza degli interessi nazionali francesi e sovietici sul piano internazionale, rilevando che il man-

tenimento e la collaborazione tra i popoli dei due paesi dipendono da fattori naturali e da fattori storici. La Francia, vittima di una politica contraria ai suoi fondamentali interessi. Il compagno Casanova ha quindi sottolineato l'affermazione della stampa borghese secondo la quale la sicurezza può solo risultare dal rafforzamento dei due blocchi militari antagonisti. Questa idea, avanzata da Mendès-France, è in realtà incompatibile con i principi di una vera sicurezza, perché aumenta la sfiducia, intensifica la corsa agli armamenti, perpetua la divisione della Germania e isola la Francia dai suoi naturali alleati dell'Est. Una vera sicurezza può essere solo sui cinque principi della conferenza di Bandung; ciò che è diventato possibile in Asia non diventerà possibile in Europa.

Alla Francia, ha concluso l'oratore, spetta un ruolo importante nell'alleggerimento della tensione internazionale. Il partito francese deve quindi contrungere il governo ad assumere una posizione di indipendenza nei confronti dei sostenitori della «politica di forza», che è esiziale per il paese. L'Assemblea nazionale è stata convocata per discutere il problema della Tunisia. Il comunista Waldek-Rochet, definendo la situazione attuale nei confronti degli accordi per l'autonomia tunisina, negoziati da Mendès-France e conclusi da Faure, ha detto che i comunisti hanno diverse riserve nei confronti di questi accordi, ma non vorranno la ratifica, poiché essi rappresentano un primo passo verso l'indipendenza tunisina. Successivamente ha parlato a favore degli accordi, Mendès-France e Faure.

Il ministro degli Esteri, Jean Monnet, ha detto che il governo francese è pronto a discutere con la Tunisia la possibilità di una soluzione pacifica del problema tunisino. Il ministro degli Esteri, Jean Monnet, ha detto che il governo francese è pronto a discutere con la Tunisia la possibilità di una soluzione pacifica del problema tunisino.

La generosità dell'aiuto cinese appare tanto più notevole se si considera che esso viene accordato al Viet Nam nel momento in cui la Cina entra in una fase decisiva del suo primo piano quinquennale, ed è impegnata con tutte le sue risorse ed energie nella propria edificazione economica. E d'altronde, che in tale congiuntura la Cina sia capace di fornire in misura così cospicua un'assistenza del tutto gratuita ai paesi sottosviluppati della sicurezza con cui essa affronta i compiti della sua costruzione pianificata e della solidità delle basi su cui questa è fondata.

I LAVORI DEL CONGRESSO MONDIALE DELLE MADRI

Irnes Cervi rievoca a Losanna il martirio della sua famiglia

Solenne richiamo all'unità delle coscienze per la difesa della pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
LOSANNA, 8. — Proseguono i lavori del Congresso delle madri. Irnes Cervi, con la sua calma e dolorosa rievocazione della terribile vicenda, senza retorica ma con semplice evidenza, ha fatto rivivere alle delegate la tragedia di casa Cervi del 23 novembre 1943. La nostra è un'opera di solidarietà internazionale. Il comunicato, nota con soddisfazione che il raggruppamento e il trasferimento delle forze militari nel Viet Nam a nord e a sud del diciassettesimo parallelo è stato completato secondo gli accordi di Ginevra, e che la Commissione internazionale formata dalla India, Polonia, Canada, Stati Uniti e Giappone, ha contribuito nel superare e controllare l'applicazione degli accordi.

Le donne francesi, vedendo le istruite polacche, si sono sentite più a loro agio. Le donne francesi, vedendo le istruite polacche, si sono sentite più a loro agio. Le donne francesi, vedendo le istruite polacche, si sono sentite più a loro agio.

Le donne francesi, vedendo le istruite polacche, si sono sentite più a loro agio. Le donne francesi, vedendo le istruite polacche, si sono sentite più a loro agio.

Inchiesta alla TV in Giappone sulla legge contro la prostituzione

Tre ragazze fuggite dai «quartieri del piacere» depongono sull'umano sfruttamento al quale vengono sottoposte dai tenentari delle case chiuse

TOKIO, 8. — La campagna in corso in Giappone per abolire il sistema di licenze contro la prostituzione ha avuto uno sviluppo spettacolare ieri sera allorché, difendendo i loro obiettivi della televisione, sono comparse testimoniarono sulle condizioni di sfruttamento alle quali sono sottoposte, tre giovani donne dal volto come mascherato da grandi occhiali neri.

Due delle donne, di 26 e di 24 anni, sono state portate in un'aula dove, contro la prostituzione, hanno avuto uno sviluppo spettacolare ieri sera allorché, difendendo i loro obiettivi della televisione, sono comparse testimoniarono sulle condizioni di sfruttamento alle quali sono sottoposte, tre giovani donne dal volto come mascherato da grandi occhiali neri.

La ragazza di Nagasaki ha detto che aveva una vedova con sei bambini e che aveva abbracciato questa attività dopo avere inutilmente tentato di trovare altro lavoro.

La ragazza di Nagasaki ha detto che aveva una vedova con sei bambini e che aveva abbracciato questa attività dopo avere inutilmente tentato di trovare altro lavoro.

PATETICA STORIA A LIETO FINE DI «DEDEE LA MUSIQUE»

Cura amorevolmente i poliziotti che la stavano portando in carcere

PARIGI, 8. — Il momento più fortunato della vita di Jeannette Levallot, una povera forata ambulante di 52 anni, è stato certamente quello del suo arresto. Jeannette, che un giorno fu nota nel «quartier» parigino col nome di «Dedee la musique», viveva fino a ieri vendendo clandestinamente dei fiori, e praticamente di carità, continuamente in contrabbando con la polizia. Mentre le inibiva il soggiorno a Parigi, è stato per questa ragione che «Dedee la musique» era stata arrestata ieri: tristemente era issata, insieme a numerose altre donne, sulla camionetta della polizia. Mentre le altre gridavano, ridevano a volte, secondo a loro, a curarli, la vedova Jeannette, che era autambulante, era «Dedee la musique».

Per questo, s'ama, Jeannette Levallot ha ricevuto, nella camera di sicurezza, i ringraziamenti del Prefetto di polizia della città di Parigi. È stata quindi messa in libertà provvisoria senza cauzione ed è stata condannata «per dilettevolezza» a 15 giorni di prigione con la condizionale, invece del 9 mesi senza condizionale che le sarebbero spettati.

Mentre usciva dal commissariato, un'altra buona notizia ha raggiunto «Dedee»: aveva vinto mezzo milione di franchi alla Lotteria nazionale.

E cessato in Cile lo sciopero generale

SANTIAGO DEL CILE, 8. — Mentre la Confederazione sin-

SECONDO I PRINCIPI DELLA COESISTENZA

L'Albania invita la Grecia ad avviare normali relazioni

TRIANA, 8. — La stampa albanese pubblica con rilievo l'annuncio di un'iniziativa presa dal ministro degli Esteri Behar Shtylla presso il segretario dell'ONU, Dag Hammarskjöld, in vista del ristabilimento di relazioni normali con la Grecia.

Il ministro degli Esteri albanese ha avanzato tale proposta in un telegramma, nel quale sottolinea l'opportunità di un accordo in tal senso tra il governo di Tirana e quello di Atene, accordo che dovrebbe essere fondato sui cinque punti della coesistenza pacifica e che darebbe un sostanziale contributo al consolidamento della pace e della sicurezza nel Balcani e in Europa.

Il telegramma rileva la inammissibilità delle obiezioni talvolta sollevate da parte greca, e non può che assistere tra due paesi lo stato di guerra, in considerazione del fatto che l'Italia fascista, nel 1940, attaccò la Grecia dal territorio albanese. E' ben noto, infatti, che il popolo albanese ha combattuto accanto agli altri popoli antifascisti contro i quislinghi insediati al governo da Mussolini e che tale dato di fatto è riconosciuto in numerosi documenti internazionali del dopoguerra.